

scatenare, agendo di sua iniziativa, senza l'approvazione degli alti comandi e del governo di Washington, la guerra atomica contro l'URSS.

In un libro intitolato 120 minuti per salvare il mondo, che abbiamo letto nella traduzione francese pubblicata per i tipi delle edizioni Arthème Fayard, il Peters formula la seguente ipotesi, suffragata da una conoscenza approfondita della macchina bellica americana e da quanto si è scritto a proposito delle teorie strategiche diffuse nei più alti circoli militari degli Stati Uniti, teorie che si riassumono nella formula «guerra preventiva».

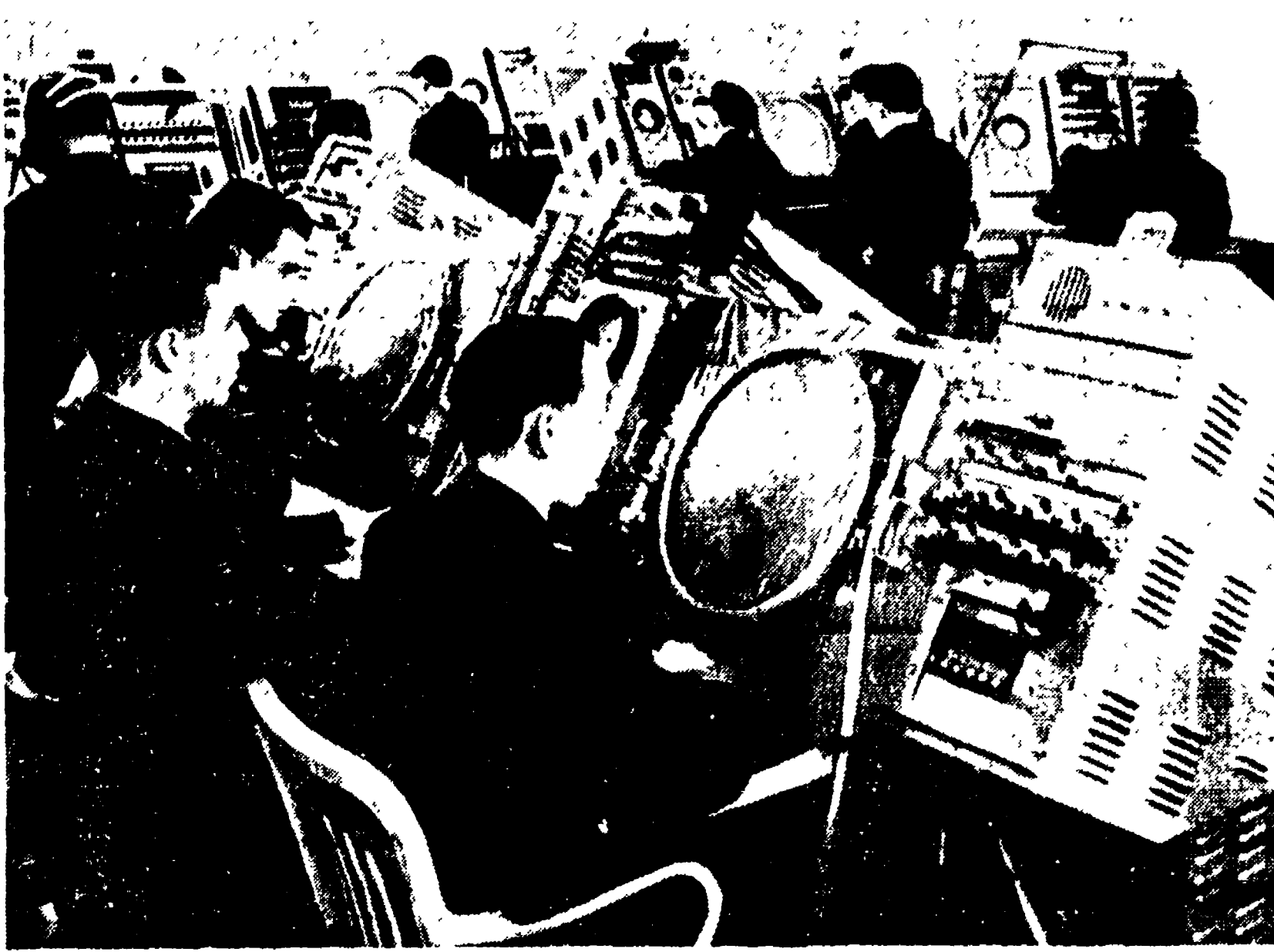
Il comandante della base aerea di Sonora (Texas), dipendente dallo Strategic Air Command, si è da tempo convinto che la sola politica giusta per il suo Paese, sia quella di attaccare l'Unione Sovietica di sorpresa, e di distruggerla prima che il potenziale bellico sovietico abbia raggiunto un grado così elevato di forza e di efficacia da rendere il «comunismo» invincibile. Lo scrittore si preoccupa di sottolineare che il gen Quinten (tale è il nome fittizio che egli dà al comandante della base di Sonora) non è un pazzo, o comunque non lo è nel senso comune della parola. Il gen. Quinten è un uomo che ha sposato una «linea politica», mostruosa finché si vuole, ma condizionalista — come l'ufficiale sa benissimo — da molti suoi colleghi e superiori in grado. Solo le esitazioni degli uomini politici, dei ministri e dello stesso presidente Kennedy — tutta gente nella quale il gen. Quinten non nutre più alcuna fiducia, impediscono alle forze armate americane di agire per prime, senza attendere alcuna «provocazione», e di annientare il nemico per sempre. Questa è la sua convinzione. Da alcuni anni, perciò, il comandante della base di Sonora sta aspettando il momento proprio per aprire di sua iniziativa le ostilità contro l'URSS. E il momento tanto atteso, finalmente, giunge.

Alla vigilia di essere trasferito ad altro incarico, Quinten decide di agire. Alcune circostanze favoriscono il suo piano. Lo scrittore ricorda a questo punto nel famoso «diario» (romanzo vero) che per ragioni di sicurezza, cioè per evitare la trasmissione di falsi ordini da parte di radio «nemiche», nessun messaggio può essere intercettato dai bombardieri del SAC in volo, se non è preceduto da tre lettere segrete. Tali lettere cambiano di giorno in giorno, come la classica parola d'ordine dei vecchi tempi, e sono conosciute soltanto dai comandanti degli aerei, dal comandante della base da cui gli aerei dipendono, dal vice comandante e dai suoi due aiutanti.

Orbene: il gen. Quinten spedisce il suo vice in missione e manda i due aiutanti in permesso, liberi di andarsene a caccia in una località molto distante da Sonora, dove non sarà possibile rintracciarli in poche ore. Il generale resta quindi padrone assoluto della sua base e della sua squadra aerea, la 843 ma.

Il disegno politico-militare di Quinten si sviluppa quindi con logica feroce, sfruttando le stesse leggi e i regolamenti che presidiano alla vita e al funzionamento della macchina bellica americana. Egli ordina personalmente ai bombardieri, già in volo di pattugliamento lungo il famoso Punto X, di superare la barriera invisibile che separa i cieli «occidentali» dallo spazio aereo sovietico, di penetrare nel territorio dell'URSS e di applicare il piano R, cioè uno di quei piani, sempre aggiornati, che nei bombardieri del SAC vengono custoditi in speciali armadietti, muniti di una piccola carica esplosiva, per autodistruggersi in caso di atterraggio forzato sul suolo «nemico». Il piano R prevede la distruzione di 30 obiettivi di grande importanza. La sua applicazione è dunque più che sufficiente per scatenare la guerra. Quindi il generale Quinten pone la base di Sonora in stato d'assedio, blocca telefoni e centrali radio per tagliare ogni contatto con l'esterno, annuncia a tutto personale che gli Stati Uniti sono entrati in guerra con l'URSS. Egli fa cioè esattamente quello che qualsiasi altro comandante di base farebbe in caso di conflitto, e nessuno dei suoi uomini dubita della giustizia del suo operato. Chiuso nel suo ufficio, con a portata di mano il solo apparecchio telefonico diretto in grado di collegarlo con lo Strategic Air Command, e con gli stati maggiori e col governo, il generale attende, con implacabile freddezza, gli eventi.

vietano di diffonderli nella narrazione. Diremo soltanto che la guerra atomica si sviluppa da sé, quasi per forza d'inerzia; che il parere dei capi di Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina è favorevole alla prosecuzione della guerra preventiva, ormai iniziata; che però il presidente degli Stati Uniti decide di fermare la valanga, temendo l'impiego da parte dell'URSS di una bomba al cobalto di spaventosa potenza, nascosta al di là degli Urali. Egli ordina pertanto all'esercito di attaccare la base di Sonora e di arrestare il gen. Quinten. Questi, finalmente convinto di avere ragione, si uccide, portando con sé nella tomba il segreto delle tre lettere, indispensabili per salvare la pace. Fortunatamente, la sigla è scoperta da un ufficiale subalterno, ed è quindi possibile richiamare indietro la squadra 843 ma tramite un aereo che ha avuto la radio danneggiata e che sgancia una bomba atomica su un territorio disabitato dell'URSS prima di fraccassarsi contro una collina. Nel corso di un drammatico colloquio radio-telefonico fra Washington e Mosca, il presidente americano riesce a convincere della sua buona fede il primo ministro sovietico. E la guerra è scongiurata.



Nella sede della SAC si osserva per 24 ore su 21 lo schermo del «radar». Un guasto dell'apparecchiatura o una errata interpretazione può portare al lancio «automatico» di ordigni nucleari.

I missili riducono a pochi secondi i margini per fermare la guerra totale

Con invidiabile ottimismo, Bryan Peters ha scelto, insomma, per il suo pamphlet, un «cinematografo» «di tipo fine», che del resto chiunque, umanamente si augurerebbe. Il suo libro si presta tuttavia ad alcune considerazioni e può servire come utile punto di partenza per un discorso più largo, più profondo e più lungimirante. E' per questo che abbiamo ritenuto opportuno intralderlo nella nostra inchiesta. Si tratta di un documento? Certamente sì, nel senso che gli avvenimenti narrati dallo scrittore potrebbero effettivamente accadere, e lo sono stati in alcuni casi. Ma il libro non è un documento, è un'inchiesta, e nel documento si descrivono e si documentano, con scritti di esperti francesi, americani ed inglesi, i pericoli dello scoppio di una guerra atomica «per errore». Il libro del Peter — strettamente ancorato, com'è, a fatti che

Trentadue missili Polaris, ciascuno dei quali capace di distruggere una città sovietica, sono nascosti sotto il livello del mare, nei sottomarini atomici George Washington e Patrick Henry. Fra poche settimane, un terzo sottomarino con altri sedici missili sarà stato messo in navigazione. Ciascuno di tali missili è trenta volte superiore, come potere distruttivo, alla bomba che distrusse Hiroscima.

«Nove missili balistici intercontinentali Atlas sono già pronti sulle piste di lancio: tre alla base di Vandenberg, in California, e sei a Warren, nel Wyoming. Ciascuno di essi potrebbe spazzare via una città grande come Mosca.

«Sessanta missili balistici intermedi Thor sono in batteria nelle basi inglesi. La zona più vitale

non è stato un semplice esercizio. Essi hanno rischiato la vita in una battaglia segreta, di cui il mondo potrebbe non aver mai parlato, e sono stati pronti a lanciare i missili. Per questa volta, li hanno riportati indietro...»

Per questa volta, ma in seguito?

Il taglio dei tempi

Mentre Look descriveva in questi termini la «missione» del George Washington, un'altra autorevole rivista americana, Time, pubblicava una vasta informazione sui più recenti sviluppi delle attrezzature missilistiche degli Stati Uniti:

«Da New York alla California, su un insieme di 18 Stati, gli Stati Uniti

sarà stato completato, al costo di 7 miliardi di dollari, ventine di missili con ogiva termonucleare saranno pronti a colpire, al tocco di un bottone, il cuore del territorio nemico. La dimensione del programma e tale, che è impossibile nascondere le basi alla vista del pubblico. La aeronautica, che ha la responsabilità dell'operazione, si affida, però, per la sicurezza, alla dispersione e alla massiccia invulnerabilità delle installazioni stesse. In totale, ventimila operai stanno scavando circa 37 milioni e mezzo di metri cubi di terra, sostituendoli con un milione e 800 mila metri cubi di acciaio, due milioni 700 mila di cemento e centinaia di migliaia di cavi elettrici...»

Si avvicina dunque, con vertiginosa rapidità, il giorno in cui i bombardieri atomici del SAC, sostituiti dai missili intercontinentali, saranno messi a disarmo. Quel giorno, così, terribilmente vicino, i tempi di una possibile guerra si saranno terribilmente accorciati. Il presidente Kennedy — per riferirci al libro di Bryan Peters — non avrà più a sua disposizione «120 minuti per salvare il mondo». In caso di allarme, il presidente o, vero o falso, la guerra sarà decisa in pochi minuti, forse in pochi secondi. E saranno essenzialmente le macchine elettroniche a deciderla. Già oggi, però, i missili si affiancano agli aerei, anche se non li hanno ancora sostituiti.

Bryan Peters è un protagonista del suo libro un comandante di bombardieri: in fondo, a ben pensarci, un generale di altri tempi. Se avesse scelto il comandante di una base missilistica, la sua narrazione si sarebbe conclusa nel giro di poche pagine, o sarebbe stata una terrificante descrizione della terza guerra mondiale. Il «lento fine» sarebbe stato impossibile.

L'inchiesta di Look sui sommergibili atomici armati di missili Polaris, si conclude con un'affermazione che vorrebbe rassicurare il lettore, e invece lo spaventa ancora di più: i Polaris partiranno solo per ordine di Kennedy, e solo nel caso che gli Stati Uniti siano già stati attaccati e in parte devastati. Non può accadere che il comandante del George Washington impaghi, o pubblichi, una iniziativa la tragedia. Comunque, egli non potrebbe, da solo, lanciare i missili sull'URSS. Per farlo, ci vogliono tre ufficiali, scelti e allenati con cura. Per accendere la miccia dell'olocausto dovrebbero impazzire tutti e tre.

Dovrebbero... e perché non potrebbero? Debbono le sorti del mondo essere affidate al perfetto equilibrio neuro-psichico, alla responsabilità e al senso di disciplina di un pugno di generali e di ufficiali? E ancora: chi ci garantisce sulla saldezza di nervi del presidente Kennedy? Francamente, non riusciamo ad immaginarcelo mentre attende impavido che le prime bombe atomiche gli cadano sulla testa, prima di scatenare la rappresaglia.

La pacata riflessione sulla struttura attuale e sulla dinamica di sviluppo della macchina bellica spinge irresistibilmente verso la lotta per il disarmo. Questo è vero particolarmente per noi italiani, che ospitando sul nostro suolo basi navali, aeree e missilistiche del cosiddetto Occidente, saremmo fra i primi ad essere travolti dalla catastrofe atomica. Affronteremo nella prossima puntata di questa inchiesta il tema bruciante della base americana in Italia.

ARMINIO SAVIOLI

Dal prefetto di Perugia Proibiti i gonfaloni alla marcia della pace

Responsabile presa di posizione del comitato organizzatore — Nuove significative adesioni, fra cui quelle dei movimenti giovanili fiorentini

PERUGIA, 21. — Il prefetto di Perugia ha proibito alle amministrazioni comunali e provinciali di portare alla marcia della pace i gonfaloni delle città. Nei confronti di questa ingiustificabile proibizione, ha preso posizione con responsabilità il comitato organizzatore che ha diffuso nella tarda serata un comunicato nel quale si invitano «le rappresentanze delle amministrazioni alla marcia della pace a fare di tutto per evitare ogni contrasto (di movimento escluso agli avversari), che tutti anche minimamente il regolare svolgimento della manifestazione».

A due giorni dalla marcia continuano intanto a pervenire al professor Capitini nuove significative adesioni a testimonianza del favore che l'iniziativa ha incontrato ovunque. Eccone un nuovo elenco: i movimenti giovanili fiorentini (socialista, comunista, commissione giovanile della Cdl, repubblicana, radicale, Associazione goliardica fiorentina, Associazione studenti medi), lo on. Lucio Luzzatto del movimento della pace, professor Rosario Assunto della Università di Urbino, professor Corrado Maltese della Università di Cagliari, lo scrittore Gianni Guaita, il pacifista prof. Giovanni Pioli ed Edmondo Marucci, l'editore Piero Lacaita, Aldo Pettelli della Società resistenza alla guerra, Franco Perna del Movimento internazionale della riconciliazione, Sergio Piperno dell'Unione comunista israelitica, l'Unione internazionale degli studenti di Praga, il Carlo Piero Galletti di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della nostra regione, «Umbria d'oggi», una delegazione livornese del Comitato della Provincia e della città di Genova, l'Alleanza universale delle religioni di New York, il Comité Franco-Inde e «Les Cahiers du Pacifisme», «Jeune Wallonie» del Belgio, numerosi membri della chiesa valdese di Siena, il periodico dei radicali della